



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

V Rapporto tematico di valutazione – Creazione e reti di imprese

Executive Summary - italiano

GIUGNO 2021

Introduzione

Obiettivi della valutazione: analisi trasversali ed analisi specifiche per ogni fondo

Il rapporto tematico sulla creazione e reti di impresa analizza gli interventi finanziati con i fondi Europei in Friuli Venezia Giulia per supportare la creazione di impresa e le reti di imprese. L'analisi è trasversale ai diversi fondi europei (FESR, FSE e FEASR) in relazione alla creazione di impresa, mentre in relazione al tema delle reti solo gli interventi del PSR sono analizzati.

La valutazione tematica è finalizzata a restituire un quadro, il più esaustivo possibile, dei risultati ottenuti dalle diverse misure messe in campo, caratterizzate da alcuni aspetti in comune ma anche specificità proprie di ogni fondo.

Le analisi pertanto sono state realizzate separatamente per i diversi fondi, anche se alcuni per ogni fondo sono stati indagati alcuni temi trasversali:

- il valore aggiunto percepito del contributo ricevuto rispetto alla creazione di imprese e/o realizzazione di progetti di consolidamento;
- la performance delle imprese create/supportate dai tre fondi a livello regionale;
- gli effetti della pandemia COVID-19 sulle imprese create e/o sui progetti di consolidamento avviati.

Le metodologie di analisi: analisi desk e indagini dirette e sul campo

A livello metodologico sono state realizzate analisi desk dei principali documenti programmatici, della letteratura e dei dati di monitoraggio, integrate da diverse indagini dirette, realizzate in un lasso di tempo abbastanza ristretto. Nello specifico, sono state realizzate 5 indagini online: una diretta ai beneficiari di diverse misure del PSR, tre indagini ai beneficiari delle linee 1.4.b , 2.1.a e 2.1.b del FESR e una indagine rivolta alle persone che hanno ricevuto formazione e/o servizi dalla misura IMPRENDERO' del FSE. Nel complesso sono stati contattati tra aprile e maggio 2021 più di 2000 beneficiari (imprese e persone). Alcune interviste qualitative ad attori rilevanti sono state realizzate per alcuni approfondimenti.

Autori del Rapporto

La redazione del rapporto ha visto la collaborazione dei seguenti esperti del team di valutazione: Marco Pompili (introduzione, capitolo 1, 2, 5 e 6), Vincenzo Angrisani (capitolo 3), Luca Rossi (capitolo 4), Andrea Ciffolilli (supporto capitolo 4), Carlo Miccadei (supporto capitolo 5).

II PSR FEASR

Il contesto

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca è stato, per l'anno 2019, pari a 608 milioni di euro, mentre il valore totale della produzione, di 1.276 milioni di euro, è quasi interamente da ascrivere alle produzioni vegetali e animali (silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono marginalmente). Le principali produzioni sono connesse ai prodotti vitivinicoli, alle carni e al latte, filiere particolarmente esposte alla chiusura del canale HoReCa durante l'emergenza COVID-19.

La produttività aziendale, analizzata in riferimento alla dimensione economica e alla localizzazione territoriale, mostra un'elevata variabilità correlata ai differenti caratteri strutturali e organizzativi aziendali e al ruolo assunto dall'agricoltura nelle differenti realtà territoriali. Le migliori performance sono ottenute dalle aziende di dimensione economica maggiore, mentre non supera il dato medio nazionale il volume dei ricavi ottenuti dalle aziende con produzione standard inferiore a 50.000 euro.

Per quanto concerne gli aiuti pubblici, l'aiuto medio nazionale erogato ha subito una contrazione superiore all'11%, determinata in parte dalla riduzione delle risorse comunitarie (PAC) assegnate al nostro Paese nel periodo di programmazione 2014-2020, attivo effettivamente dal 2016, a cui si unisce un possibile effetto di redistribuzione interna delle risorse.

L'aiuto derivante dalle misure di sviluppo rurale, II pilastro della PAC, e dagli altri aiuti di fonte nazionale e regionale ammonta invece mediamente a circa 6.000 euro, con una diminuzione media di circa il 9% rispetto al triennio precedente che tuttavia in Friuli-Venezia Giulia è stata molto più marcata.

Le misure del PSR

Ai fini del presente Rapporto il Valutatore ha concentrato la propria indagine su alcune sotto misure ed interventi specifici ed in particolare:

- per quanto riguarda la creazione d'impresa (e la diversificazione) la sotto misura 1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, la sotto misura 6.1 *Avviamento di imprese per i giovani agricoltori - Pacchetto giovani*, la sotto misura 6.2 *Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali* e la sotto misura 6.4 (interventi 6.4.1 *Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole, tipo di intervento* e *Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili*; 6.4.2 *Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali* e 6.4.3 *Sviluppo di nuovi prodotti*);
- per quanto riguarda la creazione di reti di impresa, invece, l'intervento 8.6.1 *Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste*, la sottomisura 16.2 *Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera*, nonché i *Progetti di Filiera*.

L'avanzamento

Dal punto di vista dell'avanzamento, le Misure prese in considerazione presentano in generale buone performance.

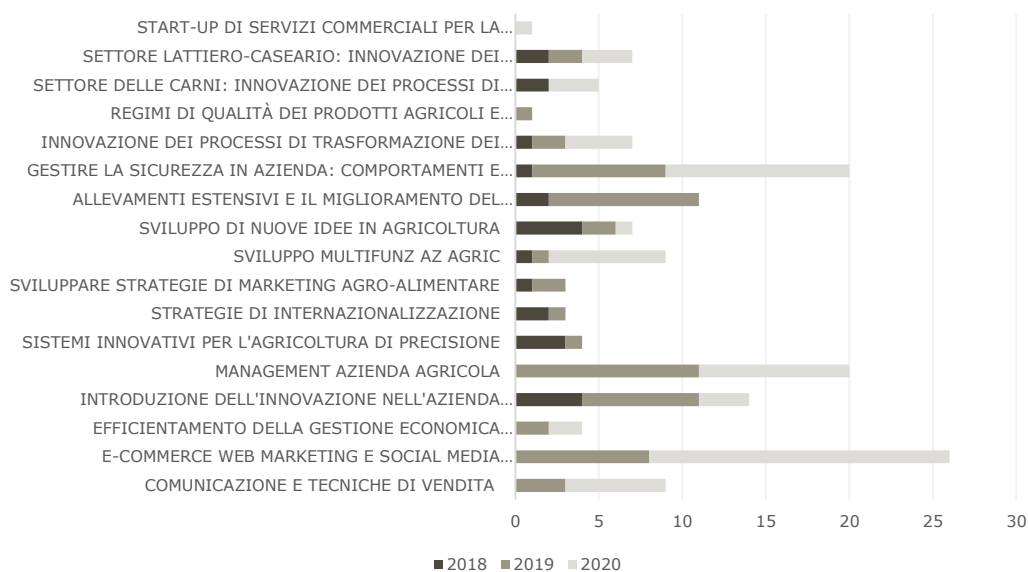
Relativamente all'avanzamento finanziario diverse TI presentano un avanzamento più che soddisfacente: tra queste si può evidenziare la 6.4.3 che ha liquidato e pagato tutto l'importo impegnato, così come la 16.2.1 afferente alla FA 2A.

Rispetto ai target del Performance Framework può essere osservato che, relativamente alle TI osservate in questa sede gli indicatori rilevanti, ovvero *Aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR* e *Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica e alla produzione dell'energia rinnovabile*, presentano valori molto positivi (77,3% e 84,1%).

I dati di monitoraggio

Per quanto riguarda la TI 1.1.1 appare interessante osservare i numeri relativi ai corsi attivati sulle diverse FA oggetto di questa analisi. Nel complesso, una volta entrato a regime il Programma, il numero dei corsi per periodo sembra dimostrare una buona distribuzione, anche durante il periodo di diffusione della pandemia da COVID-19, grazie all'attivazione della formazione a distanza (FAD). Va evidenziata la riuscita di corsi quali *comunicazione e tecniche di vendita, gestione efficiente dell'acqua in agricoltura, sviluppare strategie di marketing, allevamenti estensivi e miglioramento benessere animale e gestire la sicurezza in azienda*: tutti questi corsi hanno infatti visto una seconda edizione. La figura che segue illustra la buona sinergia tra formazione tradizionale e *coaching*.

Mix formazione per anno



Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa da dati monitoraggio

Per quanto riguarda le altre Misure, nel complesso, i sostegni al settore delle colture pregiate risultano quelli prevalenti, malgrado l'obiettivo principale del bando PF fosse quello di favorire l'avvio o il potenziamento delle filiere in particolare nel settore lattiero caseario e della zootecnia di latte. Tale risultato potrebbe essere legato, da un lato, alla complessità delle procedure di partecipazione ai PF che hanno comportato una bassa adesione al bando da parte delle aziende del settore lattiero rispetto al settore delle colture pregiate e, dall'altro, al basso livello formativo degli addetti del settore lattiero caseario rispetto al settore delle colture pregiate, situazione che non ha permesso di cogliere la necessità, derivante dalla globalizzazione del mercato, di organizzarsi in filiera e di aumentare la qualità delle produzioni.

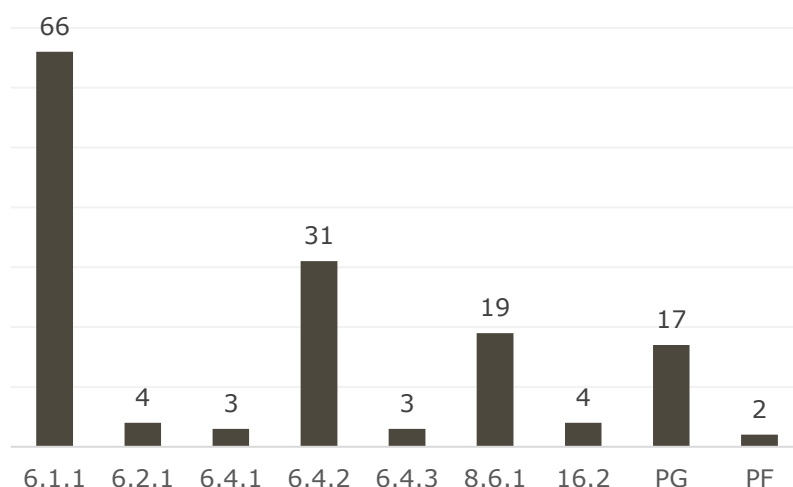
Ulteriore elemento emergente dai dati di monitoraggio è quello relativo al punteggio dei progetti ammessi a finanziamento, che sembrerebbe evidenziare una qualità perfezionabile delle proposte, nonché un basso finanziamento della produzione biologica e di prodotti sostenibili. In tal senso ciò sembrerebbe evidenziare i maggiori punti di debolezza del comparto agricolo e agro alimentare della Regione, ovvero la bassa propensione alla collaborazione, lo scarso ricambio generazionale, la scarsa adesione ai regimi di qualità, la mancanza di una strategia commerciale e il basso livello formativo, in particolare dei tecnici.

L'indagine ai beneficiari

Per quanto riguarda le risposte pervenute, la maggior parte di essa risulta provenire da imprenditori afferenti all'intervento 6.1.1, seguiti da quelli del 6.4.2, 8.6.1 e del Pacchetto Giovani. In ragione del numero esiguo di rispondenti per le restanti tipologie di intervento, si è deciso di analizzare le

risposte in maniera aggregata, fornendo delle informazioni di dettaglio per i beneficiari della 6.1.1.

Rispondenti per TI



Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa da dati survey

Per quanto concerne la tipologia di azienda beneficiaria, osserviamo che il maggior numero dei rispondenti risulta conduttore di aziende tra IV e IX, mentre scarsa risulta la partecipazione delle aziende più grandi.

Relativamente ai giovani, si può osservare che la tipologia di azienda di cui sono conduttori risulta essere principalmente la VII.

Le aziende beneficiarie operano per lo più a livello individuale (78%), con soltanto un 3% che opera attraverso raggruppamenti temporanei e consorzi.

La rete d'impresa sembra essere lo strumento aggregativo maggiormente diffuso, soprattutto per le tipologie di aziende afferenti alle categorie I, VI, VII e VIII.

La maggior parte degli interventi si localizza in area D e svantaggiata, mentre gli interventi finanziati in area A non svantaggiata sono relativi al ricambio generazionale.

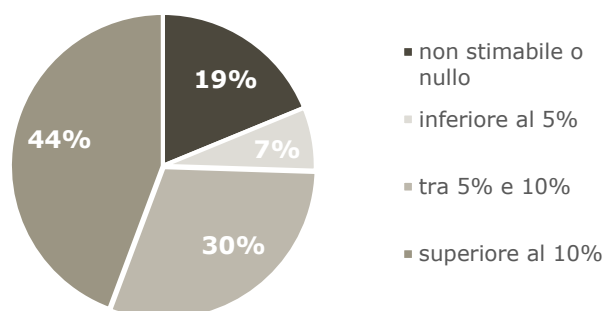
Interessante notare come il 41% dei rispondenti risulti essere giovane ai sensi del Reg. 1305/2013 (inferiore ai 41 anni) e che nel complesso i rispondenti giovani risultano essere il 76%. Il 27% dei rispondenti, inoltre, dichiara di essere in possesso di un diploma di laurea, risultato che afferisce principalmente agli interventi relativi al ricambio generazionale ed alla 6.4.2. Residuale appare invece il dato relativo ai conduttori con licenza media che fanno riferimento principalmente alla 8.6.1.

Per ciò che concerne il sesso del conduttore si registra un positivo 37% di donne: anche in questo caso il dato sembra afferire sostanzialmente agli interventi in favore del ricambio generazionale, ma va segnalato come le donne conduttrici (ed i giovani in generale) dichiarino prevalentemente di essere in possesso di un'istruzione mediamente medio-alta (secondaria superiore o laurea).

Significativo è il giudizio espresso in merito a quanto il contributo del PSR FVG 2014-2020 sia stato determinante per effettuare l'intervento: il 54% dei rispondenti, infatti, dichiara che il sostegno pubblico è stato del tutto rilevante ai fini dell'investimento che altrimenti non sarebbe stato effettuato. Tale dato se sommato a coloro i quali hanno dichiarato che il sostegno è stato comunque decisivo ai fini di effettuare l'investimento magari anticipandone i tempi (in parte 45%) suggerisce l'importanza strategica del PSR per il tessuto dell'imprenditoria agricola e rurale friulana.

Tale rilevanza sembra emergere anche dalle risposte fornite in merito agli effetti generati dall'intervento in termini di crescita del fatturato.

Effetti sul fatturato dell'investimento

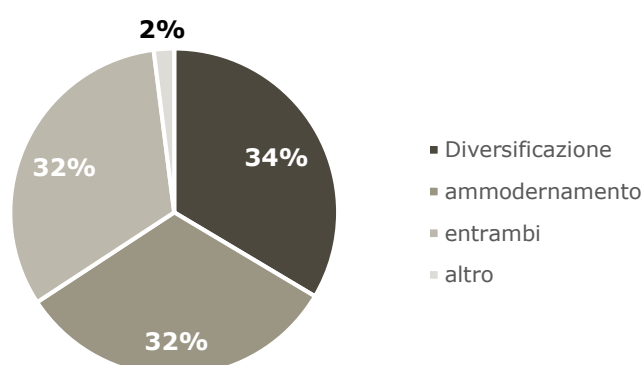


Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa da dati survey

Tali dati sembrano essere corroborati da quanto emerge sulle modalità in cui il sostegno ha favorito la competitività delle imprese beneficiarie: nel 98% dei casi questa è legata alla diversificazione economica dell'attività e/o all'ammodernamento finanziato.

I giovani, in particolare, sembrano essere maggiormente propensi all'ammodernamento aziendale, mentre per ciò che concerne la diversificazione delle attività economiche aziendali, fanno ricorso soprattutto alla vendita al dettaglio dei prodotti.

Effetti sull'attività aziendale dell'investimento



Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa da dati survey

Per quanto riguarda il tema dell'occupazione, invece, gli interventi sostenuti attraverso il PSR secondo gli intervistati hanno avuto o avranno soltanto nel 50% dei casi effetti positivi sull'occupazione.

Sul tema della collaborazione tra aziende, invece, si registra un dato decisamente migliorabile: soltanto il 16% degli intervistati dichiara infatti di aver instaurato una partnership con altre aziende a tal fine. In merito ai benefici scaturiti dalla collaborazione, gli intervistati hanno segnalato soprattutto una **maggiore capacità produttiva/operativa**, nonché l'introduzione di **innovazioni gestionali**. Non trascurabili sono gli effetti legati **all'approvvigionamento di materia/le** e ad un facilitato **accesso al credito**.

Da ultimo il Valutatore ha voluto investigare anche gli effetti del COVID-19 sulle imprese beneficiarie del PSR: per quanto riguarda gli effetti della pandemia da COVID-19 sull'intervento finanziato con il PSR, gli intervistati

hanno concentrato le proprie risposte sul rallentamento dei tempi di attuazione del progetto (si vedano anche proroghe ai bandi), nonché sul **ritardato avvio del progetto** e la **sospensione delle attività**. Incoraggianti, laddove letti nell'ottica dell'efficienza delle strutture del Programma di gestire l'avanzamento anche in presenza di elementi ostativi molto forti, appaiono i dati relativi a chi ha denunciato un **ritardo nei pagamenti** o di chi non ha avuto nulla da segnalare.

Per quanto riguarda gli effetti che la pandemia da COVID-19 sulle aziende in generale, la maggioranza degli intervistati ha segnalato quale principale effetto la **riduzione del fatturato**, come conseguenza della **riduzione della produttività** e della **difficoltà di approvvigionamento** di risorse/materie prime.

Conclusioni e raccomandazioni

In primo luogo sembra evidente **l'importanza decisiva del PSR** per il tessuto imprenditoriale rurale friulano: il sostegno, infatti, per quanto emerso dalle indagini condotte, ha garantito in un periodo di crisi come quello ancora in atto la possibilità di effettuare degli investimenti fondamentali per la competitività delle aziende. Va sottolineato, tuttavia, che in taluni casi i **bandi disegnati sono apparsi particolarmente onerosi o complessi per i beneficiari**, anche in ragione di un tessuto non sempre evolutissimo.

In questo senso si raccomanda (**R1**), da un lato, che la costruzione dei bandi possa avvenire attraverso un maggiore coinvolgimento dei potenziali beneficiari ed una maggiore attività promozionale sul territorio al fine di aumentarne la comprensione delle "regole" e, dall'altro, di introdurre in maniera più corposa i costi standard, nonché valutare buone pratiche di altri contesti regionali, al fine di semplificare le procedure necessarie alla verifica delle domande di sostegno.

L'attitudine al miglioramento delle performance aziendali, del resto, passa anche attraverso la formazione dei beneficiari: la scelta della RA FVG di puntare su un **mix di formazione classica ed attività di coaching**, nonché su un approccio di "obbligo formativo" che ha contribuito in maniera significativa alla fruizione del Catalogo Formativo, sembra essersi rivelata vincente in tal senso. In considerazione del livello qualitativo e/o innovativo non particolarmente soddisfacente di alcune proposte progettuali ricevute sembra utile (**R2**) che tale formazione venga costantemente aggiornata in ragione dei trend tecnici/tecnologici/ambientali ed in qualche modo veicolata anche ai progettisti/consulenti, al fine di poter migliorare sensibilmente l'impatto dei progetti sul rinnovamento dell'offerta e delle performance aziendali.

Per aumentare il livello qualitativo progettuale, inoltre, si potrebbe (**R3**) intervenire con azioni integrate, rivolte ai beneficiari e ai tecnici, di formazione, divulgazione dei risultati, rafforzamento delle strategie di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali e di collaborazione con altri settori produttivi quali il turismo rurale.

L'innovatività come volano di sviluppo aziendale sembra essere ormai un **principio pienamente accolto dai beneficiari** che puntano ad introdurre non tanto migliorie ai propri prodotti, ma soprattutto credono che l'innovazione "vincente" sia quella che contempla un mix di soluzioni gestionali e di processo. Ciò può essere particolarmente rilevante per le opzioni legate alla diversificazione dell'attività economica che sembra essersi tuttavia orientata più verso attività classiche quali l'agriturismo *tout court* (alloggio e ristorazione). Ampliare le possibilità di diversificazione (**R4**) porterebbe ad una maggiore offerta di servizi sul territorio, aumentando potenzialmente la sostenibilità dell'azienda nel tempo, anche in ragione della sempre maggiore volatilità assunta dal mercato agricolo.

In tal senso, giova evidenziare che laddove la diversificazione ha riguardato l'introduzione di servizi alla persona/di **carattere sociale questa è stata**

favorita da conduttori donne. In considerazione di tale risultato ed alla luce dei trend di evoluzione dei territori sembra utile rafforzare tale tipologia di diversificazione, nonché la conseguente partecipazione di beneficiari donne agli interventi (R5).

Un ulteriore effetto osservabile, sebbene non necessariamente diretto degli interventi finanziati, è quello relativo **all'incentivo dell'economia circolare**: l'importanza rivestita dal tema e l'esigenza di ottimizzare la performance aziendale anche in termini di costi, porterebbe a ritenere che tale aspetto debba essere sempre più enfatizzato nel finanziamento degli interventi, attraverso ad esempio la previsione di modelli di Piano aziendale che evidenzino in maniera concreta tale obiettivo di sostenibilità (R6).

Relativamente all'obiettivo della creazione di rete, invece, il PSR sembra aver contribuito a favorirla in settori produttivi già "forti", quali le colture pregiate ed il lattiero caseario. Sembrerebbe opportuno favorire il rafforzamento di altri settori/attività ed un maggiore coinvolgimento della consulenza nella cooperazione, anche al fine di migliorare la qualità progettuale. In questo senso nella selezione delle proposte si potrebbe "giocare di sponda" con lo strumento delle reti d'impresa, ampiamente diffuso sul territorio, al fine di amplificare e massimizzare gli effetti degli interventi (R7).

Giova evidenziare che l'attività di messa in rete delle aziende attraverso il PSR ha scontato la **complessità degli strumenti attuativi** e, quindi, necessita di una robusta semplificazione al fine di poter risultare maggiormente attrattiva e dispiegare effetti più consolidati. In questo senso, in ragione di quanto osservato in merito alla propensione innovativa dei giovani, va sottolineato che favorire la partecipazione di questa tipologia di beneficiari, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito di aziende neonate, potrebbe garantire la maggiore diffusione di pratiche collaborative (R8).

Da ultimo, è doveroso un cenno agli effetti principali della pandemia da COVID-19 sui beneficiari: sebbene le innegabili **conseguenze negative** che sono derivate dalle restrizioni imposte durante le diverse fasi del fenomeno pandemico sul territorio regionale e nazionale, tanto a livello di progetto, quanto a livello aziendale è importante registrare che i beneficiari abbiano voluto comunque rimarcare il **ruolo determinante di "ammortizzatore" del PSR** che, soprattutto per ciò che concerne l'occupazione sembra aver contribuito a garantire in linea di massima il mantenimento dei posti esistenti, soprattutto grazie alla diversificazione delle attività economiche.

Il campo di analisi

Il POR FESR 2014-2020 ha inteso perseguire l'obiettivo di promuovere nuova imprenditorialità attraverso diverse linee di intervento nell'ambito dell'Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e dell'Asse II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese".

Nell'Asse I, la **linea di intervento 1.4.b** ha sostenuto i progetti imprenditoriali delle **startup innovative ad alto contenuto tecnologico**¹. La linea 1.4.b ha così finanziato la realizzazione di business plan volti alla creazione o al consolidamento aziendale, di entità finanziaria compresa tra i 15mila e i 200mila euro, caratterizzati da un forte contenuto tecnologico e innovativo e coerenti con le aree e i domini della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito dell'Asse II, due sono state le linee di attività connesse all'obiettivo "creazione di impresa":

- a. la **linea di intervento 2.1.a** "supporto alle nuove realtà imprenditoriali", che ha finanziato progetti di impresa ad ampio raggio e non specificamente a carattere innovativo. Questa linea ha quindi concesso aiuti diretti ad aspiranti imprenditori o a "nuove imprese", iscritte da non più di 24 mesi alla CCIAA alla data di presentazione della domanda.
- b. la **linea di intervento 2.1.b**, specificamente rivolta alle imprese che operano in ambito culturale e creativo. Tale linea è stata declinata in due sotto-ambiti di intervento: la concessione di sovvenzioni per programmi personalizzati di pre-incubazione (2.1.b.1) e per programmi personalizzati di accelerazione e consolidamento di impresa (2.1.b.2).

La tabella successiva riepiloga il quadro delle iniziative oggetto di analisi.

Linea	Progetti presentati	Progetti finanziati	Contributo FESR concesso
Linea d'Intervento 1.4.b	61	39	2.526.140,2 €
Linea d'Intervento 2.1.a	390	176	10.660.628,0 €
Linea d'Intervento 2.1.b.1	56	46	3.015.940,6 €
Linea d'Intervento 2.1.b.2	12	12	418.332,9 €

Stante questo quadro di interventi, la valutazione si è posta l'obiettivo di comprendere in che misura il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia sia risultato efficace ed efficiente nel supportare la nascita di nuove imprese, al fine di fornire indicazioni utili per la definizione di misure analoghe nell'ambito della prossima programmazione europea 2021-27, ormai alle porte.

Le domande di valutazione

Alla luce di questo obiettivo, considerata l'ampiezza e l'eterogeneità del campo di analisi, nonché i diversi fabbisogni conoscitivi espressi dalla Regione, sono state individuate quattro questioni valutative "trasversali" alle diverse linee oggetto di analisi:

1. quali sono i profili tecnologici delle imprese create?
2. il tasso di sopravvivenza osservato quanto differisce da quello rilevato in altri contesti a seguito della realizzazione di iniziative analoghe o da quello generale determinato dal mercato?

¹ Micro e piccole imprese già iscritte o che hanno l'obbligo di iscriversi, dopo la loro costituzione, nella sezione speciale del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.

3. quali sono le performance delle imprese create?
4. come ha impattato l'emergenza sanitaria Covid-19 sull'operatività e lo sviluppo delle imprese create?
5. quanto è stato rilevante il FESR, secondo il punto di vista delle imprese?

A queste si sono aggiunte ulteriori due domande specifiche, in relazione alle diverse finalità e allo stato di attuazione delle iniziative regionali:

6. Per la linea 1.4.b, quali sono le ragioni di una bassa adesione delle startup innovative regionali agli incentivi del POR? Quali le cause che hanno determinato la "caduta" di un numero alto di progetti inizialmente finanziati, pari a circa un terzo del totale?
7. Per la linea 2.1.a, emergono "associazioni" tra performance e caratteristiche di imprese? Sono riscontrabili differenze tra percorsi non integrati all'FSE e quelli integrati? Se sì, che tipo di differenze emergono?

L'approccio valutativo

L'approccio valutativo ha considerato un mix di metodi, integrando analisi desk e analisi sul campo presso le imprese:

- Rassegna della letteratura economica in materia di imprenditorialità e politiche per la creazione di impresa
- Analisi desk dei principali documenti finalizzata a ricostruire la logica di intervento delle diverse Linee di attività oggetto di analisi.
- Analisi dei dati di monitoraggio delle Linee di intervento del POR al fine di una mappatura preliminare dei progetti finanziati e delle prime risultanze disponibili
- Analisi dell'adeguatezza dei tempi, delle procedure e dei criteri di valutazione, limitatamente alla Linea di intervento 1.4.b;
- Analisi dello storico della Sezione Speciale del Registro CCIAA, al fine di indagare il più ampio fenomeno delle startup innovative in Friuli Venezia Giulia in comparazione ai principali trend nazionali e ad altri contesti regionali;
- Realizzazione di un'indagine diretta per la Linea 1.4.b, attraverso la somministrazione di un questionario on-line (metodo CAWI) alle imprese regionali dello storico della Sezione Speciale "startup innovative" del Registro CCIAA.
- Realizzazione di un'indagine diretta per la Linea 2.1.a, attraverso la somministrazione di un questionario on-line (metodo CAWI), finalizzato a raccogliere informazioni su: le caratteristiche e le motivazioni dei beneficiari, lo stato di operatività delle imprese, i risultati ottenuti nel periodo di attività (fatturato, occupazione), gli effetti socio-economici dell'emergenza sanitaria Covid-19, il grado di soddisfazione delle imprese rispetto all'iniziativa regionale.
- Realizzazione di un'indagine diretta per la Linea 2.1.b, attraverso la somministrazione di un breve questionario on-line (metodo CAWI) finalizzato a comprendere il valore aggiunto del finanziamento FESR e l'efficacia delle relazioni instaurate tra imprese beneficiarie e incubatori regionali.

I principali risultati

Di seguito si riportano le principali evidenze emerse, distinguendo tra le due tipologie di intervento del POR: il sostegno alle startup innovative dell'Asse I e il sostegno più "generalista" per la creazione di nuove imprenditorialità promosso dall'Asse II.

Il sostegno alle startup innovative dell'Asse I.....

I risultati hanno messo in luce come la Linea 1.4.b del POR FESR sia in linea con la teoria del cambiamento più recente. La letteratura economica in materia di imprenditorialità e creazione di impresa sottolinea, infatti, l'importanza per le politiche pubbliche di sapere intercettare le imprese con maggior potenziale di crescita, ossia quelle a carattere innovativo, in grado di generare progresso tecnologico, sviluppo economico e crescita. In questa

direzione, l’iniziativa regionale interviene sulle principali barriere all’imprenditorialità e all’innovazione tra cui l’accesso ai capitali, aspetti culturali, la mancanza di competenze e il grado di sviluppo dell’ecosistema.

L’analisi dello “storico” della sezione speciale del Registro CCIAA rileva le principali caratteristiche del fenomeno delle startup innovative in Friuli Venezia Giulia, evidenziando la rilevanza di una politica regionale per il loro sostegno. Il Friuli Venezia Giulia, rispetto alle altre regioni italiane, si caratterizza, infatti, per un tasso di mortalità delle startup innovative più alto. Si caratterizza inoltre, dal punto di vista settoriale, per la più alta quota di startup innovative riconducibili al comparto manifatturiero, dato che sottolinea il potenziale di scalabilità delle nuove imprese create. L’analisi sottolinea infatti, nonostante il rallentamento generale dell’economia regionale del 2019, una crescita del fatturato e degli occupati per le imprese dello “storico” CCIAA rispetto al 2018.

Di seguito si dà risposta alle domande di valutazione selezionate:

Quali sono i profili tecnologici delle imprese create?

Dal punto di vista tecnologico, la maggior parte dei progetti finanziati è incentrata sullo sviluppo e successiva applicazione delle tecnologie di produzione avanzata (AMS – Advanced Manufacturing Systems) per l’ottimizzazione dei processi produttivi e dei relativi servizi. Quest’ambito comprende le tecnologie proprie di Industria 4.0: automazione, robotica industriale, controllo predittivo e adattativo degli impianti e delle linee di produzione, nonché digitalizzazione spinta dei sistemi di produzione. Altri ambiti importanti intercettati dai progetti regionali sono lo sviluppo di materiali avanzati e la micro e nano elettronica; mentre un peso inferiore si ha in relazione a fotonica, nanotecnologie e biotecnologie.

Tuttavia, come segnalato nel corso del report, l’impostazione delle procedure di valutazione delle domande progettuali e la poca selettività del processo di selezione (anche in relazione ai successivi scorrimenti della graduatoria che hanno comportato il finanziamento di tutti i progetti ammissibili) hanno fatto sì che venisse finanziata anche una quota di progetti non particolarmente innovativi rispetto al mercato o non particolarmente meritevoli dal punto di vista tecnologico.

Il tasso di sopravvivenza osservato delle start-up innovative quanto differisce da quello rilevato in altri contesti a seguito della realizzazione di iniziative analoghe o da quello generale determinato dal mercato?

Dall’analisi dei dati camerali, quasi tutte le imprese beneficiarie della Linea 1.4.b risultano attive ad inizio 2021 (ad eccezione di due imprese che per diversi motivi hanno cessato la propria attività).

L’analisi dello “storico” della sezione speciale startup innovative del Registro CCIAA evidenzia tuttavia come per il Friuli Venezia Giulia la quota di imprese cessate/inattive sul totale delle imprese transitate per il registro (attualmente iscritte o iscritte in passato) sia superiore al dato medio nazionale (19% contro il 17% del dato Italia). Evidenzia inoltre come il Friuli Venezia Giulia ottenga un valore dell’indicatore “tasso di mortalità delle imprese a cinque anni” nel periodo di riferimento 2016-2020 pari al 33%, tra i più alti in Italia, inferiore solo a quello registrato dal Molise. In pratica un’impresa su tre nata nel 2016 ha chiuso o è soggetta a procedure di liquidazione/fallimento a fine 2020.

Quali sono le performance delle imprese finanziate?

Considerato l’esiguo numero di risposte in valore assoluto ottenute dalla survey, per fornire delle prime indicazioni sulle performance delle imprese beneficiarie della Linea di intervento 1.4.b, si sono utilizzati i dati sul fatturato e sull’occupazione del database AIDA “Analisi informatizzata sulle imprese italiane”. A fine 2019, ultima osservazione disponibile, il fatturato aggregato delle imprese beneficiarie del POR è superiore ai 7,5 milioni di Euro,

mantenendosi pressoché stabile rispetto all'anno precedente (+0,7%). Più marcato è l'incremento occupazionale, +20%, tra il 2018 e il 2019, passando da un totale di 60 a 72 dipendenti.

In merito a questa analisi, va tuttavia evidenziato come sia presto per apprezzare i possibili effetti del sostegno regionale del POR, dal momento che oltre il 70% dei progetti ha avuto inizio nel corso del 2019 (e il restante 30% a fine 2018). Va, inoltre segnalato, come la maggioranza delle imprese finanziate dalla misura regionale sia di nuova costituzione o si trovi nelle prime fasi di sviluppo (1-2 anni di operatività sul mercato). Un'analisi sugli effetti del POR sulla performance aziendale potrà essere quindi realizzata solo negli anni successivi alla conclusione dei progetti sostenuti dalla Regione.

Come ha impattato il COVID-19 sull'operatività e lo sviluppo delle imprese finanziate?

La survey restituisce informazioni sullo stato finanziario attuale delle imprese. Per il 62% dei beneficiari della misura di sostegno regionale il fabbisogno di risorse finanziarie risulta attualmente non coperto o coperto solo parzialmente.

Per alcune imprese, l'attuale situazione finanziaria rispecchia le gravi conseguenze socio-economiche del Covid. Per oltre la metà delle imprese che hanno ricevuto le agevolazioni del POR la pandemia ha avuto effetti negativi diretti sulla performance aziendale, in particolare in termini di contrazione delle vendite e di rallentamento degli investimenti per lo sviluppo e la crescita. Per la restante quota di imprese l'emergenza sanitaria ha avuto effetti perlopiù trascurabili.

Quanto è stato rilevante il FESR, secondo il punto di vista delle imprese?

Dalla survey, il 92% delle imprese ha dichiarato che avrebbe comunque creato l'impresa o realizzato il programma di investimento anche in assenza delle agevolazioni del POR FESR, attraverso l'uso di risorse proprie. Di questi, il 42% avrebbe posticipato il piano di investimento mentre il 25% avrebbe ridimensionato il progetto dal punto di vista finanziario. Il valore aggiunto del POR appare quindi poco apprezzabile in questi termini, anche se va comunque sottolineato come oltre i 2/3 delle imprese avrebbe rimandato gli investimenti o investito di meno in assenza del contributo regionale.

Quali sono le ragioni di una bassa adesione delle start-up innovative regionali agli incentivi del POR? Quali le cause che hanno determinato la "caduta" di un numero alto di progetti inizialmente finanziati, pari a circa un terzo del totale?

La partecipazione delle startup innovative ai benefici concessi dal POR non si limita alla Linea di intervento dedicata 1.4.b.1 ma si estende alle iniziative a sostegno della nuova imprenditorialità promosse dall'Asse 2. In totale sono 101 le imprese innovative che hanno partecipato alle misure per la creazione di impresa del POR, oltre il 40% delle startup innovative attualmente iscritte alla sezione speciale del Registro CCIAA. La linea 1.4.b ha quindi sofferto della concorrenza delle altre iniziative più generaliste di sostegno alla nuova imprenditorialità promosse dal Programma. In molti casi le startup innovative hanno preferito partecipare ai bandi dell'Asse II a fronte di un finanziamento regionale più vantaggioso e di procedure di accesso alle agevolazioni più semplici.

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato alla rinuncia da parte dei beneficiari di un numero relativamente elevato di progetti (11) i pochi dati raccolti dalla survey non consentono un'analisi di dettaglio. Tuttavia si fa notare come delle undici imprese, tre risultino a gennaio 2021 in liquidazione; nove imprese siano state finanziate solo a seguito degli scorrimenti della graduatoria ed è quindi possibile che il tempo intercorso ne abbia compromesso il piano di impresa e quindi la convenienza ad investire, anche alla luce dell'emergenza sanitaria Covid che da lì a pochi mesi sarebbe

scoppiata; un'impresa abbia rinunciato al progetto in quanto ha considerato più conveniente la partecipazione alla Linea 2.1.a.1 dell'Asse II.

L'Asse II ha inteso promuovere l'imprenditorialità con sovvenzioni a fondo perduto destinate ad aspiranti imprenditori e nuove aziende, al fine di favorire la creazione e/o la crescita di imprese. Di seguito, integrando i risultati delle analisi desk e della survey presso le imprese, si dà risposta alle domande di valutazione selezionate:

Quali sono i profili tecnologici delle imprese create?

Per la 2.1.a, le imprese che hanno partecipato alla survey in media percepiscono di essere innovative rispetto al mercato di riferimento. Tuttavia, come evidenziato dall'analisi delle caratteristiche delle imprese, oltre un terzo degli investimenti (37%) ha riguardato la nascita e lo sviluppo di nuove attività commerciali (in prevalenza di vendita al dettaglio) e di attività legate al comparto del turismo (servizi di alloggio e ristorazione). Un'analisi dei progetti evidenzia inoltre come anche nei restanti settori più rilevanti in termini di investimenti realizzati (servizi e industria/artigianato) le soluzioni proposte non si distinguono per grado di innovatività o per un elevato contenuto tecnologico. Fanno eccezione i progetti presentati dalle imprese che si configurano a norma di legge come "startup innovative". Per quest'ultime si evidenzia in particolare il ricorso alle tecnologie ICT avanzate (cloud, machine learning, big data, artificial intelligence) per l'ottimizzazione dei prodotti e dei processi produttivi e, soprattutto, per il miglioramento del portafoglio di servizi offerti.

Quali sono le performance delle imprese create?

In relazione alla Azione 2.1.a, tutte le attività imprenditoriali del campione di analisi, eccetto due casi, sono al momento attive, il che rassicura sulla solidità delle idee progettuali. Il grosso delle attività imprenditoriali è riconducibile ai servizi e al commercio ma anche l'industria e l'artigianato giocano un ruolo seppur minore. Molto buona è stata la partecipazione femminile, degli under 30 e dei laureati. Infine, le iniziative imprenditoriali sono, nella maggioranza dei casi, cresciute o cresciute molto (57% del totale) rispetto all'avvio delle attività. Questo dato suggerisce nuovamente che si è trattato di iniziative solide e che quindi la selezione dei progetti da parte dell'Amministrazione regionale è stata verosimilmente corretta.

I risultati della survey sui beneficiari della Linea di intervento 2.1.b.1, che ha sostenuto programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione per la creazione di nuove imprese a carattere culturale e/o creativo o allo sviluppo di società già esistenti, sottolineano come questa non sia risultata efficace nel promuovere la nascita di nuove realtà imprenditoriali sul territorio regionale. Naturalmente su questo risultato pesa la crisi socio-economica innescata dalla pandemia Covid 19, come evidenziato successivamente.

Come ha impattato il COVID-19 sull'operatività e lo sviluppo delle imprese create?

Le attività finanziate dalla Regione si sono svolte di fatto nel mezzo di due crisi, la prima si era manifestata con il rallentamento dell'economia regionale nel 2019, la seconda è stata causata dalla pandemia di Coronavirus. Ciò ha reso più difficili le attività di creazione e sviluppo aziendale e, in alcuni casi, ha costretto le aziende a rinunciare o rinviare i progetti di investimento ed espansione. Nonostante tale difficile contesto, la Linea 2.1.a ha intercettato una domanda significativa ed è stata in grado di produrre i primi effetti senz'altro positivi, almeno sulla base delle informazioni raccolte dai beneficiari. Le imprese create o in fase di crescita si rivolgono soprattutto al mercato regionale e locale, non per miopia o scelta ma sono state in qualche modo limitate nell'espansione dal contesto negativo del Covid che ha limitato gli spostamenti, ridotto drasticamente i flussi turistici e i consumi. Nonostante questo quadro plumbeo, la maggioranza delle attività agevolate ha progetti di espansione per il futuro e per questi soggetti sono importanti,

come fonti di finanziamento, sia le risorse proprie, che il credito bancario, che i finanziamenti pubblici.

Effetti maggiormente negativi si sono avuti per la 2.1.b, dove i risultati non soddisfacenti in termini di creazione di nuove imprese sono il frutto della crisi socio-economica innescata dalla pandemia Covid 19 (soprattutto considerando le tempistiche del secondo bando di gara pubblicato). Questa ha infatti avuto effetti negativi devastanti sui settori culturali e creativi, i più colpiti dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria.

Quanto è stato rilevante il FESR, secondo il punto di vista delle imprese?

Non è possibile affermare con certezza, in assenza di un'analisi controfattuale, in quale misura il supporto regionale è stato determinante nella nascita delle aziende ma, considerando il giudizio dei partecipanti, si può evidenziare che una parte cospicua di essi dichiara che, in assenza del sostegno POR, non avrebbe investito, o avrebbe investito meno o avrebbe investito solo successivamente. Si può quindi concludere come dal punto di vista dei beneficiari delle diverse iniziative dell'Asse II, il POR FESR abbia avuto un valore aggiunto apprezzabile e sia stato rilevante ai fini della realizzazione dei piani di sviluppo delle imprese.

Per la linea 2.1a: emergono "associazioni" tra performance e caratteristiche di imprese? Sono riscontrabili differenze tra percorsi non integrati al FSE e quelli integrati? Se sì, che tipo di differenze emergono?

L'analisi svolta mette in risalto solo poche differenze tra la performance delle imprese beneficiarie della 2.1.a a seguito del percorso formativo FSE "Imprenderò" e le altre partecipanti. Tali differenze riguardano in particolare la situazione economica attuale e le conseguenze della pandemia Covid-19. Oltre i 2/3 delle imprese "Imprenderò" ha attualmente un fatturato compreso tra 0 e 100mila Euro e un numero di occupati uguale o inferiore ad uno; le altre imprese partecipanti alla Linea 2.1.a registrano performance mediamente migliori. Le imprese che hanno usufruito di Imprenderò e poi partecipato anche al bando regionale sono meno resilienti agli effetti socio-economici innescati dall'emergenza sanitaria Covid-19. Il 71% di esse dichiara infatti un impatto negativo sulla performance aziendale (in particolare in termini di contrazione delle vendite e del fatturato) contro il 57% degli altri partecipanti alla Linea 2.1.a.

Raccomandazioni

Le analisi svolte hanno rilevato alcuni punti su cui intervenire per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle misure regionali a supporto della creazione di impresa, aspetti che emergono chiaramente anche dalle risultanze delle indagini dirette, a fronte comunque di un giudizio espresso dall'imprese beneficiarie sull'operato della Regione complessivamente positivo. Tali aspetti riguardano principalmente:

- A.** una più efficace impostazione del perimetro di intervento e delle modalità di finanziamento dei progetti
- B.** una maggiore chiarezza ed efficacia delle procedure di valutazione/selezione e la riduzione delle tempistiche associate alle fasi istruttorie
- C.** la riduzione dei carichi amministrativi e degli oneri burocratici per i beneficiari per la presentazione e implementazione dei progetti

Il rapporto di valutazione, per ciascuno dei punti indicati, contiene un set di raccomandazioni/indicazioni, sia di carattere strategico che operativo.

Caratteristiche di Imprenderò

Lo strumento IMPRENDERO', messo in campo con il FSE per il supporto alla creazione di impresa si struttura in due ambiti di intervento.

Una **prima linea di intervento (detta IMPRENDERO' Grande)** è attuata mediante la selezione di un unico soggetto beneficiario (di seguito ATI) con il compito di realizzare diverse attività di formazione: Formazione imprenditoriale (a catalogo), Formazione manageriale (a catalogo), Formazione individualizzata (a catalogo), accompagnamento e coaching e tutoraggio volto alla predisposizione del business plan, Consulenza e supporto alle imprese neo costituite, non solo attraverso IMPRENDERO' (consulenza e strumenti informatici).

Una **seconda linea di intervento del PS 7-2015 (detta IMPRENDERO' Piccolo)**, finanziata sulla sola PI 8.i ed avviata nel 2017 con il Decreto 12405/2017, riguarda un avviso per corsi di formazione imprenditoriale (formazione per disoccupati, inoccupati, inattivi o occupati) finalizzati a fornire ai destinatari gli strumenti conoscitivi per trasformare un'idea imprenditoriale in business plan.. Si tratta di interventi formativi brevi, della durata di 80-120 ore e strutturati in moduli, implementati dagli enti di formazione accreditati a livello regionale.

Finalità e avanzamento diversi nelle due linee di IMPRENDERO'

I due ambiti di IMPRENDERO' differiscono nel disegno perché sostanzialmente differenti sono le loro finalità. Il primo intervento si rivolge ai target rappresentati dai disoccupati e dagli studenti e intende rappresentare una sorta di "ecosistema" per la promozione dell'imprenditorialità. Sono per questo previste diverse aree d'intervento e diverse modalità di formazione e supporto, nonché importanti strumenti di comunicazione e di supporto al sistema. Il secondo intervento, invece, punta su un unico percorso di formazione standard per avvicinare le persone all'imprenditorialità, e coerentemente con queste finalità prevede un accesso generalizzato alla misura. Per inquadrare gli aspetti e i temi della valutazione, è dunque utile esaminare di seguito nel dettaglio l'organizzazione e il funzionamento dei due interventi.

La prima linea di IMPRENDERO' aveva un livello di avanzamento non molto elevato al momento delle analisi, mentre più avanzata era la seconda linea. In termini di destinatari le persone raggiunte a dicembre 2020 sono 1639, di cui 1478 dalla seconda linea e solo 182 dalla prima linea.

Le domande di valutazione

Le domande di valutazione erano le seguenti:

- *Quali caratteristiche e profili hanno le persone raggiunte dagli interventi (non solo in termini di caratteristiche anagrafiche, ma anche motivazionali, ecc.)?*
- *Quali canali informativi sono stati maggiormente rilevanti per l'avvicinamento agli interventi finanziati?*
- *Quali risultati sono stati ottenuti, anche in termini di percentuale di imprese create?*
- *Quanto IMPRENDERO' è stato rilevante per la creazione di impresa?*
- *Quale è il tasso di sopravvivenza attuale e come stanno performando le imprese?*
- *Quale effetto ha avuto il Covid-19 sull'operatività delle imprese create?*

La metodologia:

Per lo svolgimento delle analisi del FSE sono state integrate attività desk e attività sul campo, sia quantitative che qualitative, nonché diverse fonti di informazioni:

- è stato in primo luogo **ricostruito il disegno del programma specifico**

...le analisi desk

(PS) relativo a IMPRENDERO', analizzando le caratteristiche dei due interventi realizzati e definiti informalmente IMPRENDERO' "Grande" (primo intervento) e IMPRENDERO' "Piccolo" (secondo intervento). L'**analisi dei dati di monitoraggio** aggiornati alla fine del 2020 ha consentito di ricostruire la mappatura dei progetti finanziati, lo stato di avanzamento fisico di IMPRENDERO' e la tipologia di target coinvolto. Infine, nella fase desk è stata condotta anche una analisi **della letteratura** più rilevante in materia di imprenditorialità e politiche per la creazione di impresa, in particolare in relazione al tema delle determinanti soggettive di natura attitudinale correlate con la propensione alla creazione di impresa

...le indagini dirette

- per quanto riguarda le attività sul campo, sono state realizzate in primo luogo **quattro interviste semi-strutturare ai soggetti attuatori di IMPRENDERO'**, una con l'ATI che gestisce IMPRENDERO' "Grande" e tre con i soggetti che gestiscono i corsi di formazione di IMPRENDERO' "Piccolo", che sono dieci in tutto, in secondo luogo è stato somministrato un **questionario, in modalità CAWI** attraverso la piattaforma SurveyMonkey a tutti i partecipanti che avevano una mail di riferimento (1452 su 1639). Le risposte ottenute sono state 493.

Di seguito riportiamo le principali evidenze emerse, articolando le evidenze sulla base delle domande di valutazione.

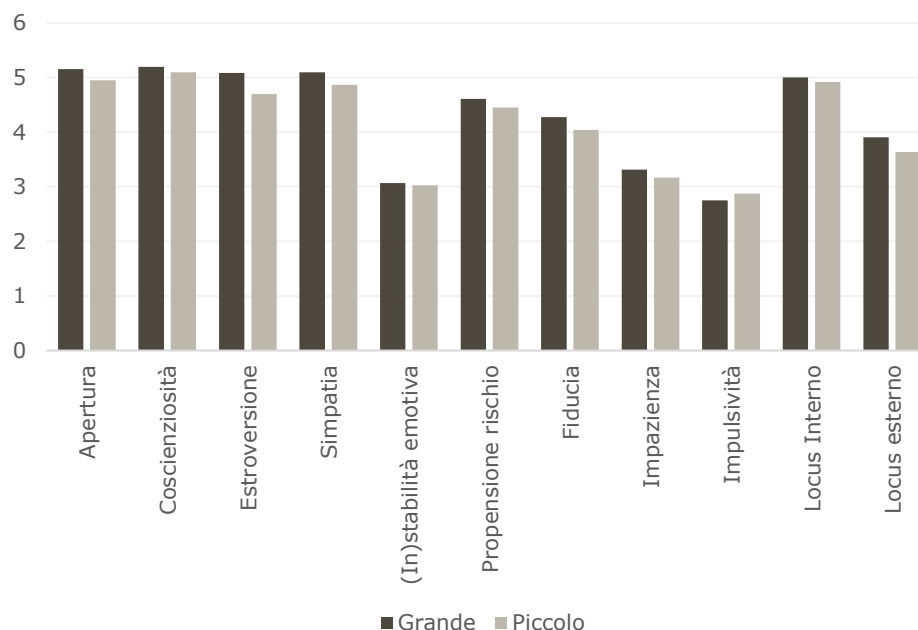
Le caratteristiche del target e le loro motivazioni

Ambito 1 - Quali caratteristiche e profili hanno le persone raggiunte dagli interventi (non solo in termini di caratteristiche anagrafiche, ma anche motivazionali, ecc.)? Quali canali informativi sono stati maggiormente rilevanti per l'avvicinamento agli interventi finanziati?

I due strumenti al momento hanno attratto platee diverse di destinatari. IMPRENDERO' grande si è rivolto e ha raggiunto un target ben definito, rappresentato da disoccupati aventi esperienza lavorativa e non più giovani, con un livello di capitale umano non elevatissimo e in prevalenza donne. D'altra parte IMPRENDERO' piccolo ha invece raggiunto un target maggiormente variegato, con una elevata presenza di occupati tra i destinatari e tendenzialmente più giovani. Queste caratteristiche indicano che IMPRENDERO' grande ha fatto presa maggiormente su coloro che vedono la creazione di impresa come una "necessità", mentre la linea piccola ha attratto un target che ha meno "urgenza": le motivazioni indicate dai rispondenti confermano in modo chiaro questa differenziazione, così come i canali di avvicinamento ai due strumenti, maggiormente legati all'autonomia decisionale degli individui nel caso di IMPRENDERO' piccolo e maggiormente "trainati" da CPI, eventi informativi e azioni informative di altri attori nel caso di IMPRENDERO' grande.

Pure con questa differenziazione, la rilevazione diretta ha evidenziato che i destinatari di entrambe le linee hanno in media tratti della personalità, tratti comportamentali e visioni che la letteratura identifica come "tipici" dei potenziali imprenditori.

Giudizi medi su diversi aspetti della personalità (Big Five), su alcune caratteristiche comportamentali e sul locus of control (n=481)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e da indagine diretta

I risultati ottenuti da IMPRENDERO'

Ambito 2 - Quali risultati sono stati ottenuti, anche in termini di percentuale di imprese create? Quanto IMPRENDERO' è stato rilevante per la creazione di impresa?

Il grado di avanzamento di IMPRENDERO' "Grande" non consente di analizzare ancora in modo compiuto i risultati, inoltre la complessità del disegno sembra richiedere del tempo per portare a regime il sistema, come dimostra il fatto che le attività pienamente operative sono per ora la formazione individualizzata e le azioni di comunicazione.

D'altra parte, occorre considerare che la crisi COVID-19 ha imposto un ripensamento delle attività, come ad esempio quelle relative ai neoimprenditori per i quali è stato organizzato un servizio di assistenza a distanza. Le interviste agli enti attuatori hanno evidenziato che anche IMPRENDERO' piccolo ha dovuto adattarsi in termini organizzativi alle esigenze del COVID-19, trasferendo tutte le attività online, comprese quelle "laboratoriali". Nel complesso non vi sono state particolari criticità attuative, come testimoniato dalle elevate percentuali di realizzazione dei Business Plan da parte dei destinatari, anche se con qualità differenziate, e dai buoni livelli di soddisfazione dei destinatari per le attività e i servizi ricevuti. Un unico elemento per il quale è stata evidenziata una maggiore criticità è relativo alla capacità, soprattutto nel caso di IMPRENDERO' piccolo, di personalizzazione dei servizi offerti. Da questo punto di vista, il modello formativo "leggero" di IMPRENDERO' piccolo rappresenta sicuramente un punto di forza ma allo stesso tempo crea delle difficoltà non trascurabili dal momento che risulta troppo rigido per l'eterogeneità della platea di riferimento.

...quelli dichiarati dagli intervistati

I risultati di IMPRENDERO' alla fine del 2020 possono considerarsi nel complesso soddisfacenti, sotto diversi punti di vista:

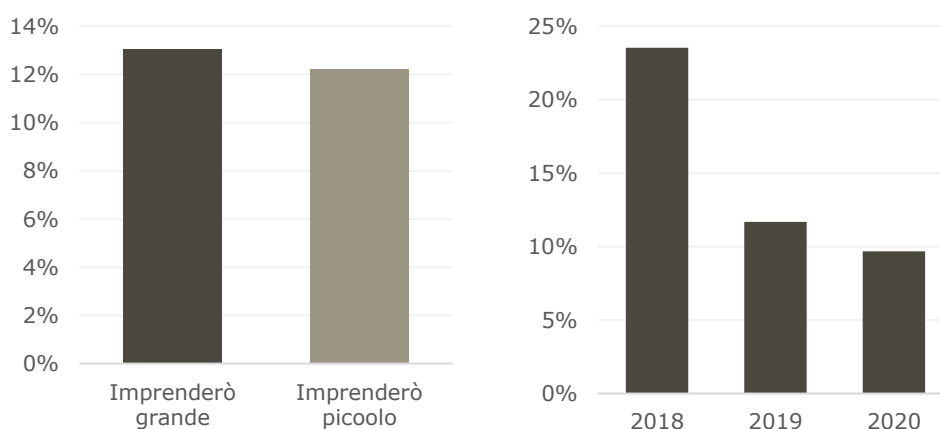
- in termini di risultati percepiti il giudizio dei rispondenti è piuttosto positivo, soprattutto per il miglioramento rispetto alla conoscenza della cultura di impresa e per l'acquisizione di competenze imprenditoriali o tecniche; meno positivo per quanto riguarda aspetti più legati all'avvio

...il tasso di creazione di impresa rilevato

immediato di impresa (relazioni e strumenti necessari all'avvio);

- il tasso medio di creazione di impresa è pari al 12%, un dato medio che risulta più elevato se consideriamo solo coloro che hanno terminato da maggior tempo. Si tratta di un dato in linea con i tassi di creazione di lavoro indipendente del mercato del lavoro regionale e simile a dati emersi in altri servizi di supporto alla creazione di impresa. Il deadweight percepito appare piuttosto limitato, meno di un quarto delle persone indica che avrebbe avviato comunque l'impresa, ma aspetto ancora più importante i tassi di creazione più elevata sono presenti ove le persone avevano idee iniziali ben definite del progetto imprenditoriale. È un aspetto questo che trova riscontro sia dalle interviste agli enti che alle persone ed è importante da rimarcare in quanto indirettamente mette in evidenza anche un punto di debolezza di IMPRENDERO' piccolo, quello della mancanza di una fase iniziale di "selezione ed orientamento" delle persone che intendono partecipare;

Tasso di creazione di impresa a maggio 2021, per linea di IMPRENDERO' (sx) e per anno di completamento delle attività (dx) (n=381)



...la persistenza dell'intenzione imprenditoriale

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e da indagine diretta

- l'esperienza di IMPRENDERO' per molte persone che non hanno formato l'impresa, al di là della condizione occupazionale al momento della rilevazione, non svanisce del tutto, in quanto nel 74% dei casi si afferma di non aver abbandonato l'idea di dare vita ad una propria attività, anche se in meno del 20% dei casi le persone stanno realizzando attività concrete in tal senso. Un effetto positivo indiretto ed inatteso di IMPRENDERO', inoltre, è stato quello di scoraggiare le persone con minori attitudini imprenditoriali.

Le performance delle imprese create

Ambito 3 - Quale è il tasso di sopravvivenza attuale e come stanno performando le imprese? Quale effetto ha avuto il Covid-19 sull'operatività delle imprese create?²

Anche se il campione non è ampio in numero assoluto, delle imprese create, ad un anno e poco più l'87% di esse è ancora attivo. Potrebbe trattarsi di un dato sovrastimato, in quanto coloro che non hanno risposto potrebbero averlo fatto anche in seguito ad esperienze negative, comunque si tratta di un dato compatibile, anzi migliore, con quello osservato nelle dinamiche "naturali" di mercato.

Le imprese ed attività create sono per lo più imprese individuali e operanti nel comparto dei servizi, in particolare nell'ambito dei servizi professionali e tecnici, dato che spiegherebbe la prevalente concentrazione in ambito

² Le risposte a questo ambito si riferiscono quasi esclusivamente a IMPRENDERO' piccolo.

urbano delle imprese create.

Pur nel breve lasso di tempo intercorso dall'avvio operativo delle imprese, le risposte al questionario evidenziano una certa dinamicità delle imprese, con alcune di esse cresciute in termini occupazionali (nel complesso di 20 punti percentuali) o di fatturato (meno del 10% denuncia una decrescita in termini di ricavi).

Si tratta di dati che in valore assoluto corrispondono a numeri non rilevanti, sia di persone occupate che di volume d'affari in Euro, ma che appaiono comunque degne di nota considerando il periodo difficoltoso dal punto di vista economico in seguito alla pandemia del COVID-19. Più del 40% delle imprese, infatti, ha risentito degli effetti della pandemia, in termini di riduzione anche temporanea del volume di affari e soprattutto di rinvio di investimenti e progetti di sviluppo. Questi ultimi rimangono validi per le imprese create, ma solo per circa il 20% di esse sono concreti, mentre per le altre sono solo in prospettiva futura.

Raccomandazioni

Le evidenze emerse rispetto al modello di intervento del Friuli Venezia Giulia indicano che questo modello nel complesso ad oggi sta funzionando discretamente. Vi sono comunque degli elementi di miglioramento e di adeguamento, che possono essere eventualmente inseriti nella prossima programmazione 2021-2027 se sarà ribadita una impostazione simile o in altre linee regionali di policy, che indichiamo di seguito:

- va favorita una maggiore interazione tra IMPRENDERO' grande e piccolo (R1). Sebbene i due strumenti siano nel complesso complementari, per alcuni gruppi target, si pensi ai giovani indecisi per fare un esempio, essi potrebbero rappresentare due tappe coerenti di un percorso più ampio;
- appare utile una maggiore integrazione con strumenti "hard" di finanziamento di impresa (R2). L'integrazione potrebbe avvenire non solo con il FESR ma anche con misure del FSE che finanziano, con contributi non elevati (per esempio 30 mila euro massimo), le spese per l'avvio di nuove realtà economiche per coloro che hanno partecipato ad interventi formativi o di orientamento come IMPRENDERO';
- è necessaria, anche in strumenti flessibili e aperti come IMPRENDERO', una attività preliminare di orientamento e selezione dei potenziali partecipanti (R3). Anche qualora l'obiettivo del policy maker sia assicurare l'accesso ad una ampia platea di persone, senza quindi processi molto selettivi, le soluzioni possono esserci, per esempio consentendo una maggiore varietà di percorsi formativi possibili, da quelli più light a quelli più tecnici in base alle caratteristiche, motivazioni e condizione di partenza delle persone aspiranti a partecipare.